

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

**de SEREGO / SERATICO**  
**incl. GAMBARA, BEVILACQUA LAZISE**

XI.2433

**Serego** Filippa, \* ca. 1480/85 (Verona), oo ante 1504 Giovanni Francesco **Malaspina**.

XII.4866

**Serego** Antonio Maria, \* ca. 1460 oder früher (Verona); oo Origa **Gambara**. Aus dieser Ehe stammen 4 Töchter und 5 Söhne (Cortesia, Bonifazio, Alberto, Hieronimo, Brunoro)<sup>1</sup>. Zeitlich könnte Origa evtl. die Tante der gleichnamigen Origa Gambara (oo 1512 Pietro Fregoso) sein<sup>2</sup>. Die *fratres equitis Antoni Mariae* sind auf dem Monument ihres Vorfahren Cortesia (s.u.) verzeichnet.

XIII.9732

**Serego** Pandolfo, \* ca. 1440 oder früher, + 1485; oo Filippa **da Sala** ferrarese<sup>3</sup>. Er hat vermutlich ca. 1475/80 die Kirche S. Antonio Abate in Miega erbaut<sup>4</sup>.

XIV.19464

**Serego** Cortesia II, \* 1387 oder 1388 (posthum, ex 2°), + post 1.6.1461<sup>5</sup>; oo ca. 1410/20 Caterina di **Caserta**, milanese.

Erstmals genannt 7.5.1390 bei einem Verkauf von Ländern für 2340 Lire den Veronensium durch seinen Onkel Simone di Bonifazio Seratico als Tutor von Bonifazio, Cortesia, Coniza (sie \* nach 1381 und oo 29.9.1393 Marsilio Cavalcabo), Samaritana und Alixiana, Kinder des verstorbenen Cortesia; am 21.9.1403 erfolgt der definitive Verkauf<sup>6</sup>. 1402/03 12000 fiorini *solvendi texaurarie camere* sono garantiti per conto suo da una serie di illustri fideiussori veronesi e vicentini<sup>7</sup>. Erhält ein Privileg am 5.4.1404 als *Egregius vir dominus Cortesia de Seratico qd. domini Cortesie qd. Bonifatii qd. Ugutionis*<sup>8</sup>. i.e. una riconferma del privilegio dato al nonno. Erbaut das Monument für seinen Vater : *D.O.M. Cortesiae Marassi ... monumentus et aram Cortesias f(i)lius posthumus, comesque Seraticus posuit...*<sup>9</sup>; 10.7./22.9.1434 Conte di Seratico durch Kaiser Sigismund bzw. den Herzog; 1444 cittadino di Padova; 7.6.1460 in einem Brief genannt.

XV.38928

**Serego** (Marassi di Seratico) Cortesia I , \* ca. 1335 (1355 ?), Testament 8.5.1386, + 9.1387, # Sant'Anastasia a Verona<sup>10</sup>; oo (a) Lucia della Scala, figlia di Cansignore della Scala (sie oo angebl. In 2. Ehe mit Bernardino da Polenta), oo (b) ca. 1381 Giacoma

1 Genealogie nach Sansovino, 1670, p.519 ff.; die Töchter nicht namentlich (p.528).

2 Vgl jetzt Fasti e splendori dei Gambara, famiglia bresciana in eta rinascimentale e barocca, a cura di Dezio Paoletti, 2010, esp. Cap.I und II.

3 Diese Zuordnung nach Ferrara durch Franco, 1998, p.29.

4 Nach prof. Guerrino Maccagnani.

5 Franco, 1998, p.29 nach einem Brief vom 1.6.1461 aus: BCVR, Serego Epistolario, b.342.

6 L.N. Cittadella, I Guarini, famiglia nobile Ferrarese, 1870, pp.29-30.

7 Varanini, nn.101, 102.

8 Cives Venetiarum Sp1:146v.

9 Serego-Alighieri, p.21.

10 Vgl. Tiziana Franco, Michele Giambono e il monumento a Cortesia da Serego in Sant' anastasia di Verona, 1998.

**Bevilacqua-Lazise**, 5 Kinder dieser Ehe bekannt (Domenica, Samaritana, Feliciano, Bonifazio und posthum Cortesia); gen. 8.5.1386, 1388. Il nome Lazise deriva dal latino *lacus* che significa "villaggio lacustre", come sembrano confermare documenti dell' Alto Medioevo che riportano il paese sotto il nome di *Laceses*. Un'altra ipotesi, poi scartata, voleva il nome del paese derivato da Antonio Bevilacqua di Loncis, Loncis dal suo castello in Baviera, divenuto nel 1014 governatore del lago, e che diede vita all'importante famiglia che mutò poi nome in Bevilacqua-Lazise<sup>11</sup>.

1381/82 Investitur mit den feudi Cucca, S.Gregorio e Miega durch Antonio della Scala.. Kauf von Meledo am 1./2.12.1380 nach Eingabe vom 1.10.1377, nachdem dieser Besitz von drei Brüdern Serego (*tri soy cermani cosini*) verkauft worden war<sup>12</sup>. 21.12.1382 schenkt ihm Antonio della Scala *domus magna murata copata et solarata et merlata* in Vicenza *in sindicario Sancti Pauli in contrada Piancole*<sup>13</sup>. Noto condottiere di ventura<sup>14</sup>: (Veneto) Milita al servizio degli scaligeri e sostiene diverse ambascerie per conto di Mastino della Scala, specie a Milano. Sposa Lucia della Scala, sorella di Antonio, che gli porta in dote drappi e gioielli per un valore di 8000 scudi e buone terre nel contado di Cologna Veneta. 07.1381 (Veneto) Su incarico del cognato Antonio della Scala si introduce con chiavi false nella stanza in cui riposano, affaticati per una partita di caccia, Bartolomeo della Scala ed il suo tesoriere Galvano di Poiana: li uccide nel sonno ed assicura la piena signoria di Verona al cognato, che lo reinveste di Serego. 07.1385 (Verona, Caldonazzo, Trentino) fine mese entra nelle terre di Sicco da Caldonazzo, che in precedenza ha saccheggiato il vicentino con 300 cavalli e 500 cernite: mette a ferro e fuoco Caldonazzo ed assedia con bombarde e baliste Lupi (Borgo Valsugana); dà il guasto alle campagne tagliando viti ed alberi. 08.1385 (Trentino) Il Caldonazzo si rifugia a Celvare; Borgo Valsugana si arrende a patti, salvi i beni e le persone; Gli scaligeri saccheggiano il paese, spianano la torre e le case dalle fondamenta e devastano altre località controllate da Sicco da Caldonazzo. Per il resto del mese, prima di rientrare a Vicenza, il Serego continua nella sua strategia e porta la desolazione in val di Folgaria facendo tagliare alberi, viti e raccolti, soprattutto nelle terre di Marcabruno di Beseno che, contro ogni precedente impegno, ha aiutato il Caldonazzo. (Verona, Padova, Capitanò g.le, Veneto). Concentra le truppe a Marostica; chiede il passo al signore di Padova Francesco da Carrara per raggiungere in Friuli i propri alleati: E' certo di avere un rifiuto e di a vere in tal modo il pretesto per invadere il padovano. 11.1385 (Veneto) Lascia Marostica e con una rapida marcia perviene a Montagnana devastando e saccheggiando il territorio: ai suoi ordini sono 6000 cavalli, 1000 balestrieri e 1300 fanti. Promette di distruggere i carraresi con una campagna di quattro mesi. 02./03.1386 (Veneto) E' affrontato da Giovanni degli Ubaldini e da Cermisone da Parma; battuto a Ponte di Barbarano, deve rientrare con Benedetto da Malcesine nelle terre di confine. All' aprirsi della buona stagione, raggiunge Longare e devia le acque del Bacchiglione: è bloccato dall'Ubaldini sul Brenta al serraglio di Curtarolo. 04.1386 (Veneto) Viene contrastato dall'Ubaldini nel territorio di Montegalda. 05.1386 (Veneto) Ritorna nel vicentino; si accampa a Rovolon con Antonio della Scala e vi fa edificare una forte bastia. Prepara l'attacco decisivo a Padova per superare le difese dei carraresi al serraglio delle Brentelle. La certezza della vittoria induce il della Scala a portare al campo una grande quantità di carri carichi di armi, panni ed oggetti preziosi da distribuire in premio ai più valorosi. 06.1386 (Veneto) Con un'abile manovra distoglie le milizie padovane di Giacomo da Carrara ed entra in Brusegana alle porte di Padova. Divide i suoi uomini d'arme in 14 squadre ed i fanti in 3; si scontra sugli argini con i fanti cittadini ed i contadini, che sono sostenuti dalle lance dell'Ubaldini nascoste tra le erbe. A sera, il successo sembra sicuro

---

<sup>11</sup> Mario Franzosi, *Lazise*, Verona, Vita Veronese, 1974, p.8.

<sup>12</sup> Varanini, n.86.

<sup>13</sup> Varanini, n.89.

<sup>14</sup> Condottieri di ventura, n.1798.

per gli scaligeri che si danno al saccheggio; il Serego invia 5 squadre ad inseguire i fuggitivi. L'energia dell'Ubalдини ristabilisce la situazione ed all'alba del giorno seguente le forze carraresi sono riordinate e rinforzate. Con milizie nettamente superiori agli avversari, il Serego rinnova l'attacco: Facino Cane e Francesco da Sassuolo sbaragliano i padovani e li incalzano da vicino; gli scaligeri si abbandonano nuovamente al saccheggio e si disperdono per la campagna. E' tanta la sua precipitazione per il successo iniziale che invia subito dei messi al della Scala preannunciando la vittoria: il signore di Verona cavalca alla volta di Padova con 400 cavalli; solo per strada viene a sapere dell'evoluzione della situazione ed il della Scala ritorna precipitosamente a Verona. L'Ubalдини coglie l'esercito scaligero in piena crisi di movimento e disorganizzato e con un poderoso contrattacco travolge ogni resistenza. Sono catturati 7910 uomini con i principali condottieri fra i quali il medesimo Serego, il Cane, Ostasio da Polenta, Ugolino dal Verme, Giovanni Ordelaffi. 821 sono i morti, compresi quelli che annegano nel tentativo di fuggire. E' trattenuto prigioniero; i soldati comuni sono liberati. 07.1387 (Veneto) Accetta di pagare una taglia di 9000 ducati, dei quali 3000 da consegnare subito ed i rimanenti 6000, sei mesi dopo la liberazione. 09.1387 (Veneto) Muore stremato dalle privazioni subite nelle paludi di Budellone, nell'estense, o a Monselice, mentre attende l'arrivo del denaro per il riscatto. E' sepolto a Verona nella chiesa di Sant'Anastasia.

XVI.77856

**Serego** Bonifacio, \* ca. 1310/30.

14.7.1364 investiert der Bischof von Vicenza, Giovanni Sordi *omnes de progenie et parentella nobilium de Seratico*, neben mehreren Verwandten u.a. Bonifacio del fu Ugucione und Antonio del fu Ugucione, die diritti decimale su Meledo, Serego, Costafabbrica, S.Giorgio, Gambellara, Locara già investiti loro nel 1323<sup>15</sup>. 5.4.1384 verleiht ihm der Doge von Venedig die venezianische Bürgerschaft: *egregius vir d. Bonifacius de Seratico filius qd. d. Ugucionis de Vincentia ...*<sup>16</sup>

XVII.155712

**Serego** Ugucione, \* ca. 1280/1300, + ante 14.7.1364.

10.3.1323 vescovo di Vicenza rinnova tutte le investiture a Andrea e Ugucione, Filippo del fu Ugucione de Serego<sup>17</sup>. Es handelt sich hierbei um drei Söhne des älteren + Ugucione, da Andrea del fu Ugucione 18./30.1.1311 genannt wird und am 26.3.1335 Ugucione del fu Ugucione da Serego auch im Namen seines Bruders Andrea für 280 Lire Land in Serego und Meledo erwirbt<sup>18</sup>. Evtl. auf ihn bezieht sich die Nennung eines *qd. providi viri Ugucionis de Seratico*<sup>19</sup> - hierbei geht es um eine Geldschuld Anfang 15. Jh..

XVIII.311424

**Serego** Ugucione, + ante 11.1311.

wohl identisch mit Ugucione, der im 13. Jh. consigliere di Verona war und dessen Sohn Giordano am 12.7.1290 enthauptet wurde (Für diese Identifizierung spricht, dass Giordanos Sohn Andrea 1364 zusammen mit Bonifacio -XVII- belehnt wurde). Jedenfalls gehören sie zum Zweig (*colonello*) der *de Marassis de Seratico* und ein Zeitgenosse ist *Henricus Marasci de Seratico* (+ 1318), der 1296 zur Besätigung seiner Investitur mit Zehnten von Mezzane und Lavagno ältere Investituren vorlegt von 1132 (Ottone da S.), 1142 (Guiberto da S.), 1214 (fratelli Odorico e Federico da S.), 1281 (Enrico Faraone da S.)<sup>20</sup>.

15 Varanini, Archivi ritrovati, p.600, n.80.

16 Serego-Alighieri, p.43, doc. 10.

17 Varanini, Archivi ritrovati, p.596, n.62.

18 Varanini, n.59 (anno 1311) und n.64 (anno 1335).

19 Primo Griguolo, Grammatici, notai e uomini di cultura nel Polesine tra ..., 2001, p.34.

20 Varanini, n.52.

Ein Stammbaum der Familie gibt als Vater des jüngeren Ugucione (XVIII) wieder: einen Bonifacio (di Alberto di Federico di Arnaldo di Guiberto di Ottone di Rodolfo di Corrado di Alberigo di Ottone di Riprando), während v. RANDECK als Vater des Ugucione schon jenen Arnaldo di Guiberto ansetzt<sup>21</sup>. Richtig ist hier nach den Urkunden aber ein älterer Ugucione (XIX) anzusetzen.

---

21 J.H. de Randeck, Les plus anciennes familles du monde 2 (1984).